

Tre Istituzioni e un Patrimonio

Le edizioni di un *format* consolidato

Progettare assieme fra istituzioni del territorio con differenti vocazioni, mettendo in condivisione competenze, saperi e risorse per il recupero conservativo e la valorizzazione di patrimoni dell'Emilia-Romagna

Tre Istituzioni e un Patrimonio rappresenta un **modello operativo concreto per favorire la cultura partecipata fra istituzioni, giovani e cittadini nel settore dei beni culturali**. L'intento è realizzare progetti speciali di conservazione, formazione e valorizzazione che, attraverso laboratori didattico-formativi con studenti dei Corsi di restauro, di comunicazione e di didattica dell'Arte, operano per il recupero e la riscoperta di un "patrimonio" sempre differente, spesso poco conosciuto, soprattutto se proviene da archivi o depositi, oppure dato troppo per "scontato", come accade per i portici e per l'Arte pubblica.

E' questo il principale obiettivo di *Tre Istituzioni e un Patrimonio*: programma pluriennale ideato da *Antonella Salvi* del Settore Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna, e sviluppato d'intesa con *Alfonso Panzetta*, Coordinatore della Scuola di Restauro dell'Accademia, che fa da cornice allo sviluppo continuo di progetti, a cadenza biennale, con il coinvolgimento della **terza istituzione, la titolare del patrimonio sul quale si interviene, delle Soprintendenze di competenza** e di altre Istituzioni pubbliche o private che entrano nella joint venture come partner attivi.

Collaborazione in una partnership allargata definita da una Convenzione e sostenuta da un contributo regionale per **progettare e mettere in campo le abilità e la creatività dei giovani restauratori, educatori e comunicatori di beni culturali dirette al recupero e alla riscoperta di patrimoni del territorio identificati d'intesa fra Regione e Accademia** sono gli elementi e le finalità che caratterizzano questo programma ormai definito in un *format* operativo.

Un modello - collaudato in varie edizioni - che si lega a una **rinnovata concezione del patrimonio nel suo rapporto con i cittadini e le istituzioni**; un modello capace di rinnovare lo stato di salute delle opere e di generare valori e stimoli nuovi nelle istituzioni coinvolte, nei **giovani studenti che ne sono i veri protagonisti, ma anche nella comunità che è sempre coinvolta come attiva** con varie iniziative: conferenze di presentazione di sviluppi e risultati, mostre, contest online, cantieri aperti.

Coordinamento:

Antonella Salvi, responsabile di *Tre Istituzioni e un Patrimonio*, Settore Patrimonio culturale della Regione
Camilla Roversi Monaco, docente di Restauro all'Accademia delle Belle Arti di Bologna

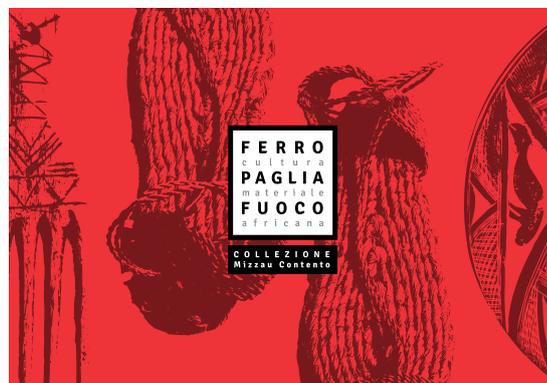
LE EDIZIONI REALIZZATE

Ferro, Paglia e Fuoco. Dalla donazione all'esposizione: la collezione "Mizzau-Contento" (2016-2017)

Oltre trenta giovani fra corsi di restauro e di design grafico hanno operato assieme ai loro docenti e al supporto dell'antropologo africanista Cesare Poppi, per studiare e riportare ad integrità conservativa e a piena valorizzazione un'intera collezione di circa **80 manufatti di cultura materiale e simbolica dell'Africa occidentale**, un **patrimonio inedito** fino a qual momento perché oggetto di donazione da privati alla **Biblioteca Cabral di Bologna, la terza Istituzione partner**.

Nel corso dei laboratori in Accademia e cantieri didattici presso la Biblioteca Cabral, **la collezione è stata fotografata, inventariata, schedata, restaurata**. Grazie ad un **piano di comunicazione coordinata** è stata successivamente divulgata e valorizzata con una **mostra presso Palazzo Malvezzi**, con un **incontro tecnico in occasione del Salone del Restauro di Ferrara** che ha visto come principali relatori gli studenti coinvolti. Per il coinvolgimento del pubblico e la valorizzazione della collezione è stato programmato con un **ciclo di conferenze di approfondimento**

tenute da un antropologo africanista e ogni evento è stato preceduto dalla presentazione sui lavori conservativi eseguiti da parte degli studenti come parte del percorso formativo. Infine, come sviluppo non previsto, è stato prodotto dagli studenti **uno studio museografico che ha stabilito i criteri per una esposizione a rotazione degli oggetti** della raccolta nei locali della Biblioteca.



Fucine. Restauri in prima visione (2018-2019)

Il progetto ha preso in considerazione un patrimonio di materiali di ambito cinematografico: un nucleo di una quarantina di pezzi fra fotografie, positivi e lastre negative del tutto inediti del Fondo Albert Samama Chikly dei primi del Novecento e cinque Manifesti anche di grandi dimensioni del fondo Emmer. della, Terza Istituzione partner in questo caso è la Cineteca di Bologna.

Il progetto ha incluso lo sviluppo da parte degli studenti del Corso di Grafica e Design del naming, marchio e del segno grafico per l'immagine coordinata del progetto e tutte le prove sono diventate oggetto di mostra; sul fronte della conservazione sono stati impegnati gli studenti e docenti del Corso della Carta e del Corso di Fotografia che hanno portato a termine - come sviluppo non previsto dal progetto - anche uno studio sperimentale di restauro

su alcuni rodovetri realizzati su acetato di cellulosa; l'interesse per i risultati della ricerca ha portato alla presentazione dei risultati al congresso di IGIC dedicato al restauro dei materiali fotografici.

Per la valorizzazione dei patrimoni e il coinvolgimento pubblico sono state organizzate due conferenze molto frequentate con esperti del mondo del cinema nell'Aula Magna dell'Accademia, è stata prevista la partecipazione all'edizione del Cinema Ritrovato 2018 con lo sviluppo di pannelli e materiali esplicativi per mettere in evidenza le fasi del restauro dei materiali e in particolare del manifesto di grande formato "Il Bigamo" di Luciano Emmer che è stato esposto al cinema Jolly (giugno 2018) come parte degli eventi di valorizzazione.



TERZO MOVIMENTO (2020-2021)

Una edizione rivolta alla riscoperta, conservazione e valorizzazione di un patrimonio eterogeneo legato al mondo "della musica" bolognese e conservato al Conservatorio "Gian Battista Martini" di Bologna. La partnership Regione-Accademia-Conservatorio Martini è stata poi estesa a Istituzione Bologna Musei, a Bologna Servizi cimiteriali per la Certosa monumentale e alle Soprintendenze di competenza.

In campo oltre 50 sono gli studenti dei Corsi di Restauro di Carta, Stucchi e Gesso, di Affresco, di Dipinti, di Grafica, di Linguaggi del cinema e audiovisivo, coordinati dai relativi docenti dell'Accademia.

La squadra si amplia con coordinatori e referenti delle diverse istituzioni, tutti impegnati a vario titolo e con differenti compiti per dar corpo alle attività di restauro, di valorizzazione e comunicazione.

Il progetto nasce in coincidenza del primo lockdown pandemico Covid e ha avuto la forza di riorganizzarsi e "convertire" le prime fasi in riunioni collegiali da remoto (che ha visto collegati oltre 70 partecipanti!) per la concertazione, progettazione e sviluppo di marchi, naming per l'identità visiva del progetto. Il rallentamento delle limitazioni pandemiche ha poi consentito di attivare in sicurezza i laboratori didattici e i vari cantieri di conservazione e di formazione del vasto patrimonio considerato, importante e per lo più inedito:

- **Due bassorilievi monumentali in gesso** di grandi dimensioni 1933 e rappresentano una delle figure con cavallo, l'altra una figura femminile allegoria di Vittoria o Patria, presumibilmente realizzate in occasione di una mostra della gioventù fascista e del Premio Curlandese. Rimaste in un deposito del Conservatorio per circa un secolo. Recupero irrinunciabile per restituzione alla Città un "patrimonio" importante e del tutto sconosciuto. Le opere sono state oggetto di restauro a cantiere aperto sotto un portico della Certosa, dove trovano collocazione permanente e ne arricchiscono il patrimonio monumentale.
- **Un affresco nella volta d'ingresso del Conservatorio** raffigurante "Madonna col Bambino" della metà del Quattrocento con cornice in stucco Seicentesca;
- **Due dipinti su tela del XIX con cornice:** il ritratto del tenore Marietta Alboni di J.F. Hyacinthe Jules e il Ritratto di Rossini di ignoto)
- **Un nucleo di materiali dell'Archivio storico riferiti a partiture** - mai suonate - composte da illustri musicisti (L. F. Tagliavini, F. Donatoni, F. Malipiero, F. Ghedini, G. Guerrini, F. Fano) come prova d'esame per conseguire il diploma del corso di composizione



TERZO MOVIMENTO WEEK è stato l'evento conclusivo, una settimana di iniziative pubbliche per la valorizzazione dei beni e la presentazione dei risultati di progetto: una Conferenza stampa, la presentazione del Video realizzato dagli studenti di Filmologia, Conferenze di progetto in Aula Magna di Accademia con la presentazione degli esiti conservativi e di grafica di cui sono protagonisti gli studenti, un Concerto serale al Conservatorio dove gli studenti del Conservatorio suonano per la prima volta gli spartiti conservati.

TERZO MOVIMENTO 17/11 _____ 12.00-13.30

CONFERENZA STAMPA

Mercoledì 17 novembre
Aula Magna
Accademia di Belle Arti di Bologna

Edizione 2020-2021 di "Tre Istituzioni e un Patrimonio" un programma promosso dal Servizio Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna per promuovere azioni in partnership tra Istituzioni del territorio di riscoperta e recupero di patrimoni culturali attraverso laboratori formativi di restauro e di comunicazione.

In TERZO MOVIMENTO sono presenti:
Regione Emilia-Romagna, Accademia delle Belle Arti di Bologna, Istituzione Bologna Musei e Conservatorio "Gian Battista Martini" con una selezione del suo Patrimonio.

